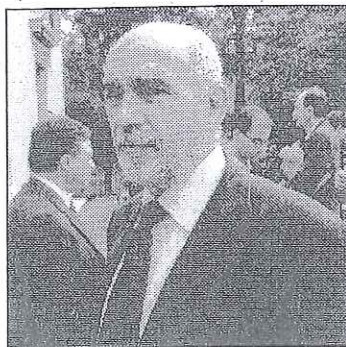


**IL CASO** L'ex presidente della Provincia: «Consiglieri incavolati per non essere stati invitati a una festa? I problemi sono altri»

## Busatto: «San Servolo merita altri politici»

Si sente un po' il "padre" del rilancio di San Servolo, un'isola che dopo il restauro è diventata punto di riferimento per enti di ricerca (come la Viu) ed eventi culturali. Ora, vederla presa di mezzo nelle polemiche dei consiglieri provinciali, per una festa istituzionale annullata, lo affligge e lo avvilito. Luigino Busatto, ex presidente della Provincia ed ex presidente della San Servizi (la società che gestisce l'isola) non può tacere.

«Vengo a sapere - dice - che, a causa della mancata festa del Redentore in isola, alcuni consiglieri provinciali, di maggioranza e di opposizione, incavolati per il mancato invito, sono determinati a chiedere alla presidente Zaccariotto addirittura di chiudere la San Servolo Servizi. È vero che al peggio non c'è mai limite, ma arrivare così in basso mi sembra davvero troppo. Piuttosto, invito i consiglieri ad interrogarsi sul perché, in questi ultimi due anni non si sono fatte le nuove gare di appalto, perché non si è vigilato adeguatamente su alcuni servizi di reception e



**EX PRESIDENTE** Luigino Busatto

perché, in sostanza, non si è sostenuto lo sviluppo dell'isola».

«Questi - aggiunge Busatto - sono gli aspetti politici veri sui quali impegnare il consiglio di amministrazione della San Servolo Servizi e la presidente Zaccariotto. Ovvero vigilare e capire come meglio sostenere la società nella sua virtuosa evoluzione - ripeto a costo zero per la collettività - a servizio della città. Altre questioni appaiono meschine, di parte e legate solo a privilegi che non trovano più tempo di esistere». Del resto,

spiega l'ex presidente, quello che in questi anni è diventata l'isola di San Servolo è sotto gli occhi di tutti. «Un chiarissimo esempio di ciò che un ente locale, in questo caso la Provincia di Venezia, ha voluto e potuto fare: recuperare l'isola di San Servolo, un gioiello dall'indiscutibile valore storico architettonico ed ambientale, da luogo fatiscente, chiuso e sofferente, com'era il manicomio, a luogo aperto, gioioso, animato da giovani provenienti da tutto il mondo. Un'intera isola dedicata alla formazione, alla ricerca e al dialogo tra culture diverse. Questo è stato il progetto perseguito fin dalla metà degli anni novanta e realizzato compiutamente all'inizio del nuovo secolo. Con l'inaugurazione, avvenuta nel marzo 2004, l'isola è stata aperta alla città».

«San Servolo Servizi - conclude Busatto - ha lavorato intensamente in tutti questi anni, sempre in collaborazione con la Provincia e con tutte le maggiori istituzioni culturali di Venezia e senza pesare in alcun modo sulle casse pubbliche».